



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA



“Il Paesaggio al confine: Riflessioni e progettualità per città e territori in trasformazione”

Irene Baldriga, Professore Associato

Sapienza Università di Roma



TERZA MISSIONE SAPIENZA

**Oltre il confine,
un rifugio:
patrimonio culturale
e nuove cittadinanze**

SEMINARIO

PROGETTO: PAESAGGI DI CONFINE
Modelli di lavoro per una
narrazione partecipata
Terza Missione Sapienza

PAESAGGI DI CONFINE

**CURIA IULIA
NEL FORO ROMANO**
mercoledì
**18 gennaio
2023**
14.30

SALUTI ISTITUZIONALI
Alfonsina Russo,
Direttrice del Parco archeologico del Colosseo
Arianna Punzi,
Presidente della Facoltà di Lettere e Filosofia di Sapienza
Università di Roma

INTRODUCONO
Irene Baldriga, Sapienza Università di Roma
Andrea Schiappelli, Parco archeologico del Colosseo

MODERA
Carmelo Russo, Sapienza Università di Roma

INTERVENGONO
Francesca Cuomo, Centro Astalli
Daniela Moretti, Comunità di Sant'Egidio
Alessandro Baldo, ASCS – Agenzia Scalabriniana
per la Cooperazione allo Sviluppo
Claudio Gnessi, Ecomuseo Casilino
Francesca Boldrighini, Parco archeologico del
Colosseo
Michela Nocita, Liceo Classico Pilo Albertelli
Pino Pecorelli, Orchestra di Piazza Vittorio
Augusto Venanzetti, Casa dei Diritti Sociali
Clara Lopez, Associazione Nonna Roma
Marco Stefanelli e **Marwa Al Hussein**, Guide invisibili

In collaborazione con:



MAXXI



6 aprile 2023
ore 16 > 19

**I paesaggi di confine
come spazio della tutela**

- 16:00**
saluti
Sofia Biotta, Museo MAXXI, Sapienza Università di Roma
Modera: Lida Piccioni, Sapienza Università di Roma
- 16:10**
Trieste e i luoghi del confine: la nascita transnazionale del Porto Vecchio
Zeno Saracino, Italia Nostra sezione di Trieste
- 16:35**
I paesaggi di confine della Bassa reggiana come luoghi dell'abbandono
Gabriella Borini, Istituto Cervi, Scuola del Paesaggio "Emilio Sereni";
Italia Nostra
- 17:00**
Due casi di studio:
Tra confini perduti e identità ritrovate
Anna Marina Foschi, Italia Nostra sezione di Forlì
La laguna: un paesaggio di confine tra storia e sviluppo insostenibile
Federico Antinori, Italia Nostra sezione di Venezia
- 17:20**
interventi e domande
- 17:40**
Palermo, Maredolce La Favara: paesaggio di resistenza ai margini
della Conca d'Oro.
Paesaggi di frontiera: la polveriera del Montello e il ritorno del bosco.
Luigi Latini, Direttore Fondazione Benetton Studi Ricerche
- 18:40**
interventi e domande
- 19:00**
fine dei lavori

In collaborazione con:



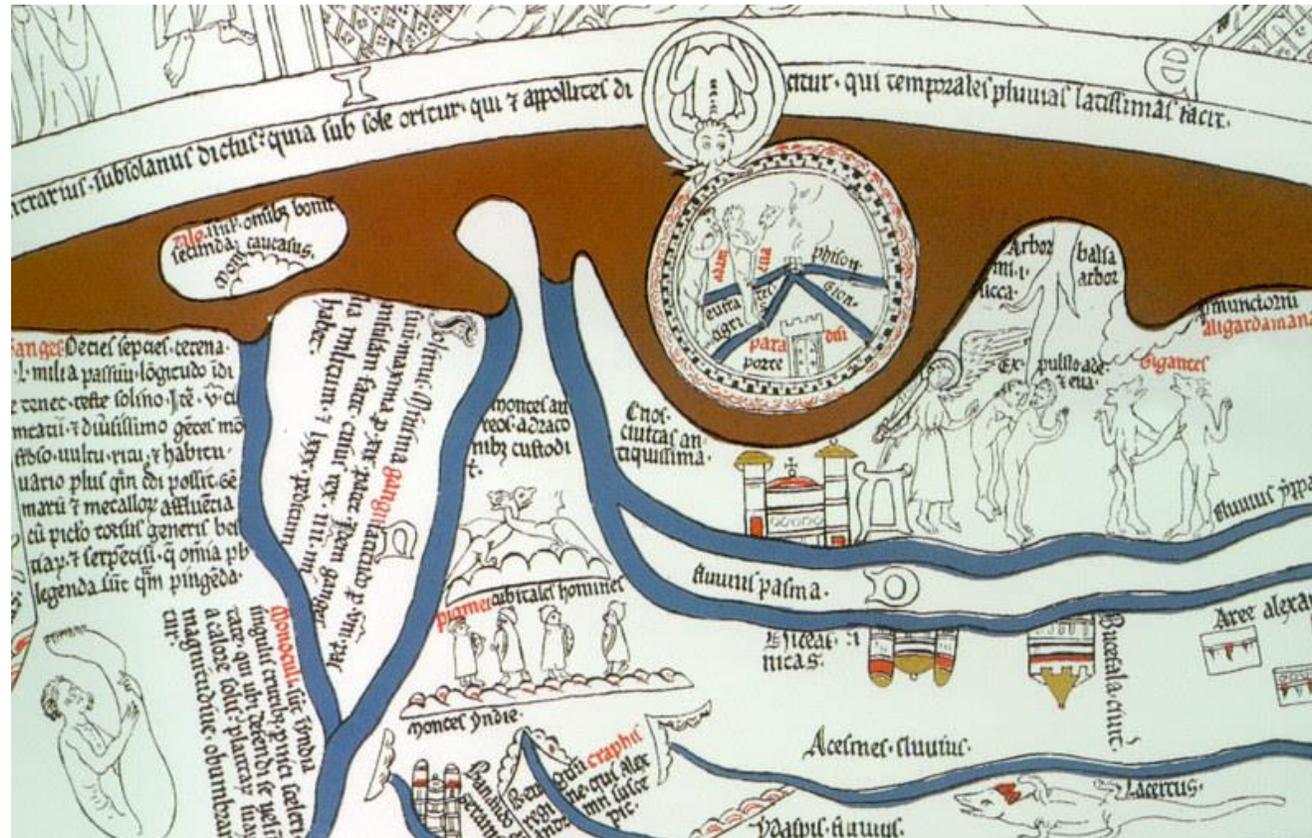
MAXXI Museo nazionale delle arti del XXI secolo | via Guido Reni, 4/a - Roma | www.maxxi.art



I BORDER STUDIES: UNA QUESTIONE CULTURALE E DI METODO

IL CONFINE COME SPAZIO AUTONOMO, AFFACCIO SULL'ALTERITA'

IL CONFINE PRESUPPONE LA DIMENSIONE DELLO SPOSTAMENTO E DEL VIAGGIO,
LA PROSPETTIVA DI UN SOGGETTO IN MOVIMENTO CHE POSSA ATTRAVERSARE LA FRONTIERA



Borderscape - «un luogo non luogo» o un ambiente di vita? *Le eterotopie di Foucault*

«Case chiuse e colonie sono due tipi estremi di eterotopia e se si pensa, dopotutto, che la nave è un frammento di spazio galleggiante, un luogo senza luogo, che vive per se stesso, che si autodelinea e che è abbandonato, nello stesso tempo, all'infinità del mare e che, di porto in porto, di costa in costa, da una casa chiusa all'altra, si spinge fino alle colonie per cercare ciò che esse nascondono di più prezioso nei loro giardini, comprendete il motivo per cui la nave è stata per la nostra civiltà non solo il più grande strumento dello sviluppo economico, ma anche il più grande serbatoio d'immaginazione. La nave è l'eterotopia per eccellenza. Nelle civiltà senza battelli i sogni inaridiscono, lo spionaggio rimpiazza l'avventura, e la polizia i corsari.»

(M. Foucault, *Dits et écrits*, cit. p. 1581)

Ogni eterotopia è fondata su un «sistema d'apertura e di chiusura che al contempo la isola e la rende penetrabile»

Solidarietà delle eterotopie con le *eterocronie*: spazi e tempi si sovrappongono

La funzione propria dello spazio eterotopico sta nel suo correlarsi allo spazio esteriore, sia nella forma dell'illusione sia nella forma della compensazione

M. Foucault, Des espaces autres, 1967



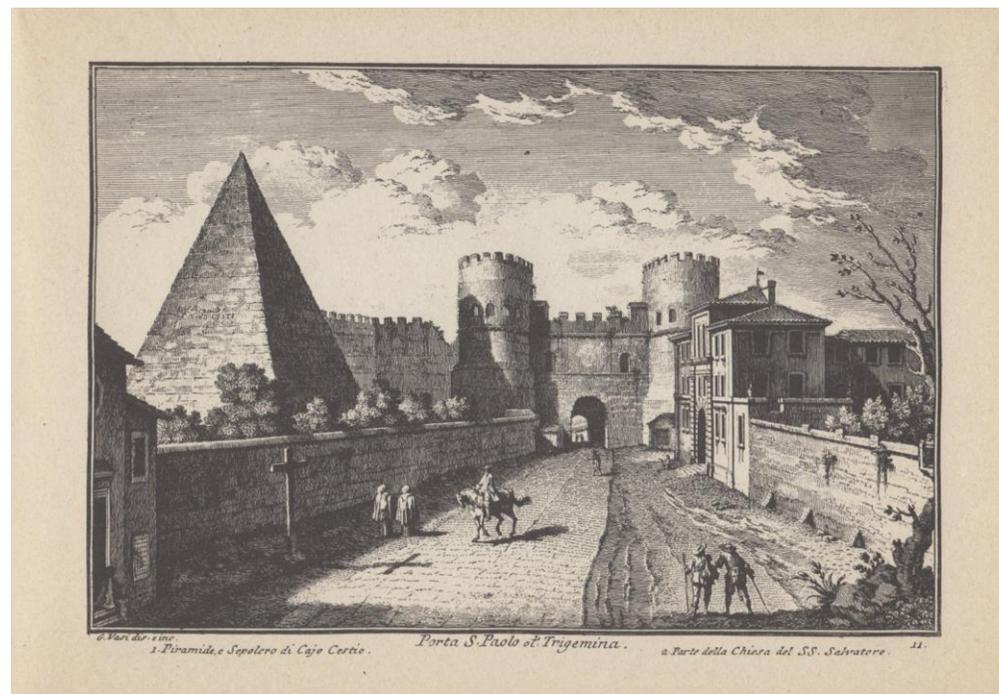
«i paesaggi culturali sono beni culturali e rappresentano le “opere congiunte dell’uomo e della natura” [...]. Essi illustrano l’evoluzione della società umana e dei suoi insediamenti nel corso del tempo, sotto l’influenza di condizionamenti fisici e/o delle possibilità offerte dal loro ambiente naturale e dalle forze sociali, economiche e culturali successive, sia esterne che interne»
(*Convenzione sulla protezione del patrimonio mondiale culturale e naturale*, Unesco 1972)

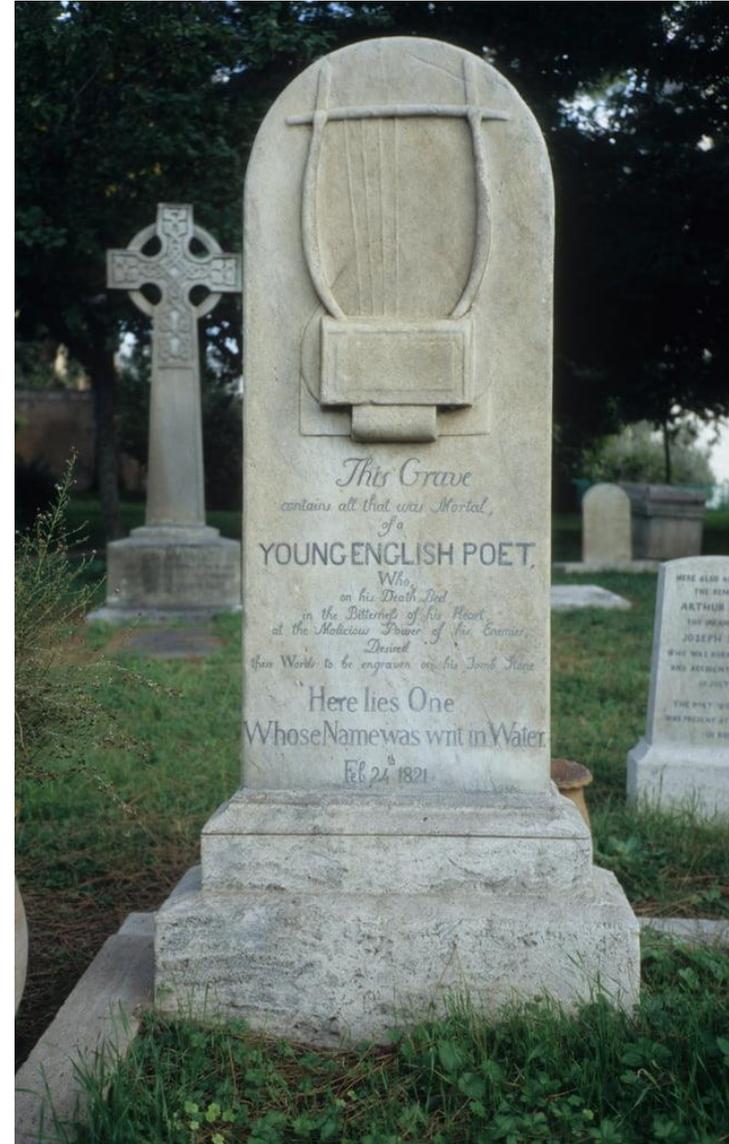
Dalle Città Invisibili, Dialoghi di Marco Polo con l'imperatore tartaro Kublai Kan



gli altri ambasciatori mi avvertono di carestie, di concussioni, di congiure, oppure mi segnalano miniere di turchesi nuovamente scoperte, prezzi vantaggiosi nelle pelli di martora, proposte di forniture di lame damascate. E tu? – chiese a Polo il Gran Kan. – Torni da paesi altrettanto lontani e tutto quello che sai dirmi sono i pensieri che vengono a chi prende il fresco la sera seduto sulla soglia di casa. A che ti serve, allora, tanto viaggiare? – È sera, siamo seduti sulla scalinata del tuo palazzo, spira un po' di vento, - rispose Marco Polo. - Qualsiasi paese le mie parole evocano intorno a te, lo vedrai da un osservatorio situato come il tuo, anche se al posto della reggia c'è un villaggio di palafitte e se la brezza porta l'odore d'un estuario fangoso. – Il mio sguardo è quello di chi sta assorto e medita, lo ammetto. Ma il tuo? Tu attraversi arcipelaghi, tundre, catene di montagne. Tanto varrebbe che non ti muovessi di qui. - [...] Marco Polo immaginava di rispondere (o Kublai immaginava la sua risposta) che più si perdeva in quartieri sconosciuti di città lontane, più capiva le altre città che aveva attraversato per giungere fin là, e ripercorreva le tappe dei suoi viaggi, e imparava a conoscere il porto da cui era salpato, e i luoghi familiari della sua giovinezza, e i dintorni di casa, e un campiello di Venezia dove correva da bambino [...]. - Viaggi per rivivere il tuo passato? - era a questo punto la domanda del Kan, che poteva anche essere formulata così: - viaggi per ritrovare il tuo futuro? E la risposta di Marco: - l'altrove è uno specchio in negativo. Il viaggiatore riconosce il poco che è suo, scoprendo il molto che non ha avuto e non avrà. (Calvino 1972, pp. 33-35)

LEGGERE GLI SPAZI, INTERPRETARE I TERRITORI





Il cimitero Acattolico di Roma, con la Tomba di Keats (1821)



Raffaele Persichetti



La storia orale e i paesaggi della memoria



Io, prima di tutto, sono Maria Assunta e sono nata nel 1925, quindi ho 98 anni. Quindi la mia tarda età mi permette di ricordare il professor Persichetti, che è morto nel 1943.

<https://www.time-scapes.it/timeline/raffaele-persichetti/>





Tango solidale dalle scarpe rosse VIII^a Edizione
 "L'ABBRACCIO UNIVERSALE DEL TANGO CONTRO LA VIOLENZA SULLE DONNE ESISTE PUR RISPETTANDO LE DISTANZE"
 Edizione speciale causa covid nel rispetto delle regole DCPM Nov 2020

Stazione di Porta S.Paolo: Installazione temporanea, Mercoledì 25 Novembre 2020 dalle 12.00 alle 22.00 a cura del gruppo solidale TangoEventi "VIJEROS DEL "ABRAZO "

Lo sguardo
sulla città
come esercizio
nella diversità



Roma, Casa dei Crescenzi

Una «estetica della varietas»
(S. Romano, 2001)



Roma, Santo Stefano Rotondo



Roma, Le Mura Aureliane, Porta San Sebastiano



Roma, Il Mausoleo di Cecilia Metella sull'Appia Antica



Roma, Il Teatro Marcello



Murales nei quartieri della periferia romana: Tor Pignattara, Quadraro, Prenestino, Garbatella